

CHIUSURA PROGETTO 37

Carissimi amici di AUPAT, in Mozambico la stagione secca (maggio-ottobre) sta per finire e con l'inizio delle piogge ritorna la preoccupazione di avere un tetto sulla testa. Dopo il ciclone Idai del marzo 2019, abbiamo distribuito del materiale per la copertura delle casupole nei quartieri di periferia: lamiera, assi, chiodi... a più di 3.000 famiglie. Durante questo 2021 abbiamo spostato la nostra attenzione a una zona a circa 100 km dalla città dove ogni anno ci sono grandi allagamenti e la popolazione è forzata a spostarsi verso zone più alte. Anche qui si tratta di migliaia di famiglie. Abbiamo fatto una lista di situazioni di grande precarietà e di mancanza praticamente totale di possibilità di procurarsi autonomamente un riparo dignitoso. Si tratta essenzialmente di persone anziane sole o ammalate, a volte con bambini a carico. Per queste situazioni, abbiamo deciso di dare qualcosa di più di qualche materiale per il tetto: una casetta dalle fondazioni costruita con criteri di resilienza per far fronte alle tempeste tropicali sempre più frequenti da queste parti.

Nelle foto sotto, il prima e il dopo per la signora Belita Muhuro








In questo momento sono in costruzione altre due casette. E' nostra intenzione continuare, pur lentamente, con la costruzione di una ventina di questi piccoli edifici, nonostante la difficoltà del fornire il materiale così lontano dalla città e seguire i lavori "a distanza".

Grazie a voi perchè con il vostro contributo avete aggiunto un posto alla tavola della dignità anche per queste persone di cui nessuno si fa carico.

Beira 4 ottobre 2021



p. Claudio Dalla Zuanna, vescovo di Beira - Mozambico

Svuotamento salvadanaio

-  **Sono passati tre mesi**
-  **Controlla il tuo salvadanaio**
-  **Svuotalo**
-  **Esegui il bonifico**
-  **Complimenti hai contribuito ai progetti**



Via San Ruffillo 10/e S. Lazzaro di Savena
Cristina Fiorini 333 4726043
Marco Frabetti 347 4511550
Paola Baietti 051 477498
Emanuela Boschi 339 4991760
Fabio Melloni 335 8136037

Elena Ferrari 328 5677144
Davide Storri 328 3124824
www.aggiungiunpostoatavola.org
progetti@aggiungiunpostoata  



IT65W0847237070000000075514

Newsletter n. 83

AUPAT



www.aggiungiunpostoatavola.org

progetti@aggiungiunpostoatavola.org



SALUTO DEL PRESIDENTE

Cari sostenitori di AUPAT, ringrazio il Comitato Esecutivo per aver riposto in me la loro fiducia e spero di essere all'altezza del compito assegnatomi. Per chi non mi conosce mi presento brevemente.. sono moglie e mamma di due bimbi Emma di 4 anni e Davide di 2, e anche di un pastore tedesco di 10 anni, Novak. Come si può capire dal nome sono appassionata di tennis che pratico da quando ero piccola, adoro gli sport, viaggiare e conoscere culture nuove. Sono laureata in lingue e letterature straniere e ho fatto diverse esperienze all'estero tra le quali sono stata in Angola un mese in una missione dehoniana per insegnare inglese, italiano e informatica, proprio nell'ambito di un progetto sostenuto da AUPAT. Mi piace interagire con le persone e nel mio piccolo aiutare chi ha bisogno. Sono stata catechista ed educatrice alla Ponticella per oltre 20 anni, cerco di dare l'esempio ai miei figli e trasmettere loro uno stile di vita sano e sostenibile nel rispetto degli altri e dell'ambiente cercando di evitare il surplus di cui in realtà non abbiamo bisogno. Sono metà italiana e metà svedese ma cattolica per scelta. Sono un vulcano di idee e di attività, faccio parte del direttivo di 3 associazioni e ho 2 lavori: consulente del benessere e startupper di prodotti per la prima infanzia. Organizzatrice seriale di eventi e di attività sono da sempre in lotta con il tempo che non basta mai. Inguaribile ottimista trascino con il mio entusiasmo chi mi circonda. Sono socia di AUPAT da settembre 2020 ma ho conosciuto l'associazione qualche anno prima. Spero vivamente di poter portare AUPAT in tante nuove case in modo che sempre più famiglie possano conoscere la filosofia dell'associazione: il "posto aggiunto" non è solo il risultato di una rinuncia ma anche uno stile educativo.

Un caro augurio di un Santo Natale e un in bocca al lupo al nuovo Comitato Esecutivo!

Cristina Fiorini

PROGETTO 36 BIS: UN BANCO COME PONTE

Obiettivo: creare un collegamento tra le scuole elementari e medie del Comune di San Lazzaro di Savena e il Collegio della Divina Misericordia in Congo.

Il progetto nasce dall'idea di dare una seconda vita al materiale scolastico dismesso delle scuole del Comune di San Lazzaro di Savena aiutando chi ne ha bisogno. A causa della pandemia è stato necessario sostituire molti banchi e sedie di diverse scuole elementari e medie sanlazzaresi che sono quindi stati stoccati in un magazzino in attesa di una collocazione futura.

Nel frattempo avevamo appena concluso il progetto 36 che prevedeva l'acquisto di 50 banchi per il collegio della Divina Misericordia di Maman Mobutu, da qui il sogno di poter inviarne altri. Così una volta verificata la disponibilità comunale all'eventuale donazione grazie al sostegno dell'Assessore alla scuola e Vicesindaco del Comune di San Lazzaro, Benedetta Simon, abbiamo informato il nostro referente in loco nella Repubblica Democratica del Congo.

A giugno 2021, Suor Maria Rosa Venturelli, promotrice del progetto 36, ci avvisa di aver trovato un passaggio per il materiale disponibile con un container della Croce Rossa ed entusiasti avviamo subito le pratiche di spedizione. Sentendo inoltre l'esigenza di dare un valore più profondo a questa donazione, insieme all'amministrazione comunale abbiamo pensato di creare un vero e proprio collegamento tra le scuole di due territori così lontani usando proprio i banchi come ponte. A settembre abbiamo proposto un progetto educativo da inserire nel POT, il Piano dell'Offerta formativa Territoriale, per sensibilizzare gli alunni sul consumismo e lo spreco, facendoli inoltre riflettere sul nostro stile di vita e offrendo loro la possibilità di conoscere quello di altri ragazzi della loro stessa età, ma cresciuti in un'altra parte del mondo. Tale progetto al momento è stato attivato da 4 scuole, sia elementari che medie, riscuotendo molto successo da parte degli alunni che hanno deciso di mettersi in gioco provando a rinunciare al superfluo e creare un collegamento con il Congo inviando lettere di presentazione come si faceva una volta con l'amico di penna.



In particolare, abbiamo proposto un'attività strutturata in 2 incontri:

1. Nell'incontro di sensibilizzazione abbiamo presentato l'associazione e consegnato a chi voleva il salvadanaio in cui inserire i controvalori di tutte le rinunce nel mangiare, vestire, divertimento o altro della loro vita quotidiana.

2. Dopo 10-15 giorni, nell'incontro di attività, abbiamo discusso e riflettuto sulla tipologia delle rinunce, le motivazioni e le difficoltà. Abbiamo inoltre confrontato la nostra settimana tipo con la routine quotidiana degli alunni congolese guardando i video da loro inviati. Per i ragazzi delle medie che studiano il francese vi è stata inoltre la possibilità di scrivere una lettera a un alunno del Collegio della Divina Misericordia in modo da poter instaurare una vera e propria relazione e uno scambio virtuale di stile di vita.

Al momento il materiale scolastico è pronto per essere spedito e siamo in attesa di essere contattati dalla Croce Rossa per organizzare la spedizione. Abbiamo già completato gli incontri in 3 scuole e siamo in attesa di ricevere le lettere da spedire agli alunni congolese.

INCONTRO CON PADRE RENZO BUSANA

Venerdì 19 novembre presso la Parrocchia di Sant'Agostino a Ponticella (BO) siamo finalmente tornati a vederci di persona in una bella e preziosa occasione: l'incontro con Padre Renzo Busana.

Con Padre Renzo, Aupat ha collaborato più volte negli anni, realizzando interventi mirati a migliorare la qualità di vita nelle missioni da lui seguite. Dopo una breve introduzione del nuovo direttivo volto ad aggiornare i partecipanti sulle ultime attività dell'associazione, è toccato a Padre Renzo trasportarci in Africa e mostrarci il "sogno che abbraccia la realtà".



Con racconti, video e fotografie, i presenti hanno avuto la sensazione di toccare quasi con mano la vita a Babonde nella Repubblica Democratica del Congo. Alternando momenti leggeri ad altri più impegnati, Padre Renzo ha disegnato con una infinità di colori e sfumature il dipinto di questo suo sogno di aiutare concretamente gli ultimi, divenuto realtà.

"Non facciamoci rubare la speranza!!". Ha ripetuto più volte questa frase che nasconde al suo interno la forza di lottare concretamente per ciò che è giusto, unito all'ideale di continuare a sperare che tutte le persone possano avere pari opportunità e possibilità.

Vogliamo ancora ringraziare Padre Renzo per questo momento di condivisione e per averci ricordato che ognuno di noi, nel suo piccolo, può agire per cambiare la vita delle persone.

PROGETTO 38: OSPEDALETTO A BABONDE

In occasione dell'incontro del 19 novembre con Padre Renzo Busana abbiamo avuto la possibilità di presentare in anteprima il progetto 38 "Ospedaletto a Babonde".

La situazione sanitaria a Babonde e dintorni non è rosea, come del resto in tutta la Repubblica Democratica del Congo. Le scuole per infermieri non mancano, le università "sfornano" nuovi dottori, ma per quanto riguarda cure, medicine e strutture sanitarie tutto è nelle mani dei pazienti e delle loro possibilità economiche, per questo i "pazienti" sono spesso chiamati "clienti".

Nella situazione economica disastrosa del paese, dove la quasi totalità degli abitanti vive di sola agricoltura esercitata a livello familiare, poter garantire le cure mediche essenziali è un rompicapo, talvolta impossibile da risolvere.

Nei villaggi più periferici le cure sono affidate ad un infermiere con quattro anni di preparazione e ad una infermiera ostetrica. La struttura detta "Poste de santé" è costruita dagli abitanti del villaggio che contribuiscono con il lavoro comunitario e con l'acquisto di qualche materiale necessario. Molti tra gli infermieri non ricevono uno stipendio da parte dello stato. Tutte le medicine e le operazioni chirurgiche più semplici che vengono compiute nell'Ospedaletto (ernie, appendiciti, cisti, parti cesarei...) sono a pagamento.

Il tetto di questi "poste de santé" è costruito con materiale locale in foglie o in "tegole" in legno leggero che hanno una tenuta e durata limitata. Questo fatto mette spesso in pericolo i pazienti ricoverati ed i materiali custoditi.



Dove: Babonde, Repubblica Democratica del Congo

Responsabile in loco: Padre Renzo Busana, missionario dehoniano

Scopo: In questo contesto il progetto vuole contribuire all'acquisto dei materiali per la costruzione di un edificio semi-duratura (con struttura in legno resistente e onduline zincate per il tetto), oltre che ad un microscopio, utile per individuare la malaria e molte delle infezioni intestinali.

Lancio: dicembre 2021

Obiettivo raccolta: € 1.850



PROGETTO 39: ALL'UNIVERSITA' COME NOI

Lancio: Dicembre 2021

Obiettivo raccolta: € 1.500,00

Per dare continuità al progetto 36bis abbiamo deciso di accogliere la richiesta di Suor Maria Rosa Venturelli di finanziare 3 borse di studio per gli alunni più meritevoli del Collegio della Divina Misericordia. Ogni borsa di studio prevede la copertura delle spese universitarie per un anno cercando, così di dare un'opportunità di formazione avanzata e di cultura approfondita alle nuove generazioni congolese che formeranno la nuova élite intellettuale del paese.

Dove: Mamam Mobutu, Repubblica Democratica del Congo, parrocchia di S. Giovanni Apostolo diocesi di Kisantu, suffraganea della diocesi di Kinshasa, la capitale del Paese.

Responsabile in loco: Padre Janvier Kabeya Mbinze, Missionario Comboniano, cappellano spirituale della fondazione.

Promotrice del progetto: Suor Maria Rosa Venturelli, Missionaria Comboniana.